

Scontro sul lavoro

DS6901

DS6901

Salario minimo, il governo impugna la legge toscana E scoppia la polemica

Il meccanismo

Negli appalti la Regione premia le aziende che pagano i dipendenti almeno 9 euro all'ora

FIRENZE Nel pieno della campagna elettorale per le Regionali si apre il terzo fronte di battaglia tra governo e Toscana davanti alla Corte costituzionale. Dopo il testo unico regionale sul turismo e la legge sul fine vita, infatti, il governo ha impugnato la legge regionale sul salario minimo in vigore dallo scorso 18 giugno. «Esprimo la mia più netta contrarietà alla decisione, si tratta di una norma di civiltà. Come Regione ci costituiamo in giudizio davanti alla Consulta», commenta il governatore toscano, Eugenio Ghiani.

Il provvedimento, approvato in Consiglio regionale con il voto favorevole di Pd, M5s, Verdi e l'astensione del centrodestra, introduce nelle gare regionali ad alta intensità di manodopera (basate sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) un criterio premiale per le aziende che applicano un salario minimo orario sopra i 9 euro lordi. La decisione di impugnarlo è stata presa in Cdm «in quanto talune disposizioni, ponendosi in contrasto con la normativa statale in materia di tutela della concorrenza, violano l'articolo 117, secondo comma, lettera e della Costituzione». Sui salari la

Regione non ha competenza, ma può inserire negli appalti condizioni tecniche: un passaggio che permetterebbe, secondo la Toscana, di premiare, nella valutazione finale, le aziende (enti strumentali e dipendenti, incluse società in house) che applicano ai propri dipendenti un trattamento economico minimo predefinito.

«Ancora una volta il governo Meloni dimostra di avere paura del salario minimo, è scandaloso», tuona la segretaria Pd, Elly Schlein, che punta con forza sul tema anche in ottica Campo largo: «Continueremo a batterci perché in Parlamento torni la legge di iniziativa popolare. Il salario minimo sarà centrale in tutti i programmi delle regioni al voto». Sulla stessa linea il leader di Avs, Nicola Fratoianni: «Se si fosse trattata di una legge a favore delle banche o delle compagnie energetiche il governo non avrebbe fatto una piega ma in questo caso si è messa prontamente all'opera per bloccarla». A difesa della scelta interviene invece la deputata FdI, Ylenia Lucaselli: «Se fossi nel Pd chiederei al suo presidente regionale di fare una telefonata a Landini che pensa di portare avanti la battaglia del salario minimo ma contemporaneamente sottoscrive contratti ben al di sotto di quella cifra».

Luca Gasperoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leader La segretaria del Partito democratico Elly Schlein, 40 anni

